

1. 1^ parte: a gruppetti, risposta alle domande della verifica richiesta dalla prima parte del Progetto pastorale diocesano: I soggetti della fede; presentazione della 2^ parte del Progetto - Dall'iniziazione cristiana al sacramento del Matrimonio (pp.35-41)

Il CPP, esclusi i parroci e don Martino, si divide in quattro gruppi per rispondere alle domande indicate dal Vescovo nel Progetto pastorale diocesano. Al termine del tempo a disposizione il Consiglio si riunisce per il riporto. Ecco le risposte.

- *Su quali dei soggetti indicati come idonei per la trasmissione della fede la nostra comunità cristiana sta investendo maggiori risorse formative, in quanto maggiormente credibili e affidabili?*

La nostra parrocchia sta investendo sempre di più sulla famiglia, come "piccola Chiesa domestica" e, quindi, sulle coppie di sposi cristiani, come animatori e testimoni in varie realtà: Comunità Familiari di Evangelizzazione, Cellule di Evangelizzazione, Famiglie per l'ascolto della Parola, Gruppo Battesimi e trasmissione della fede 0-6 anni, Famiglie per gli adolescenti ed i giovani, corsi per i Fidanzati, Gruppi giovani sposi. Inoltre i nostri sacerdoti investono sulla formazione dei catechisti, degli animatori e dei genitori di bambini e ragazzi del catechismo.

- *Quali resistenze o difficoltà incontra nelle iniziative di formazione nei loro confronti, proprio in quanto soggetti di trasmissione della fede?*

E' difficile coinvolgere i genitori; quelli che partecipano alle catechesi per loro sono pochi. Gli animatori non sono tanto testimoni di fede. Gli adolescenti partecipano agli incontri perché si divertono, ma non vanno alla Messa. Non è facile trovare un modo per avvicinare e coinvolgere gli stranieri, anche quelli che magari vengono a Messa.

- *Ci sono in atto dei tentativi di operare in rete tra questi soggetti, cioè con senso di corresponsabilità, oppure ognuno procede per la sua strada?*

Si, c'è una rete di corresponsabilità, almeno in alcuni ambiti, come ad esempio quello della carità e tra i sacerdoti e le coppie di sposi che seguono varie attività. Un po' meno in altre realtà, come quelle che "lavorano" con bambini e ragazzi: tra catechismo elementari e medie non ci sono rapporti, e nemmeno tra gruppi adolescenti e giovani e gruppo scout. Inoltre, risulta difficile non sovrapporre le tante attività dei diversi gruppi.

Come creare un'identità di parrocchia, che proceda anche quando dovessero andare via gli attuali parroci?

Dopo che ogni gruppo ha riportato le sue risposte, si apre il dibattito.

- Don Marco afferma che, dopo averle individuate, occorre interrogarsi su come si può rispondere alle difficoltà emerse. Per quel che riguarda il coinvolgimento dei genitori, afferma che quelli delle elementari che partecipano non sono tanti, però ogni anno c'è qualche coppia che ritrova la fede, riscopre la bellezza della vita cristiana. E' bello che dopo la catechesi tenuta da lui, anche i catechisti incontrano i genitori.

- Antonella constata che come catechisti dovrebbero conoscere meglio la ricchezza delle iniziative parrocchiali, in modo da poter eventualmente indirizzare i genitori.

- Valentina ricorda che per avere il quadro delle iniziative per l'anno pastorale in corso, basta leggere il numero di settembre del giornalino parrocchiale, appositamente predisposto.

- Suor Antonella afferma che bisognerebbe condividere in tutti i gruppi gli obiettivi ed i valori da vivere stabiliti dal CPP, in modo che ogni realtà possa portare avanti la sua specificità, ma come parte di "un tutto" parrocchiale che procede all'unisono.

- Valentina propone come obiettivo di quest'anno "la carità".

- Maurizio suggerisce come altro tema possibile quello del coinvolgimento degli extracomunitari. Si potrebbe valorizzare, in questo senso, la pastorale dei battesimi e cercare di creare un dialogo con le famiglie alle quali viene data la borsa viveri.

- Silvia aggiunge che si potrebbero aprire i locali sotto la canonica anche agli stranieri per feste, compleanni,... Afferma inoltre che, al di là che vadano a Messa o no, è comunque bello che tanti giovani frequentino gli spazi parrocchiali.

- Don Marco ribadisce l'importanza di creare l'identità della parrocchia. Ci sono alcune attività necessariamente legate alla figura del parroco, ma altre no. Il CPP è il soggetto che dovrebbe far passare il senso della corresponsabilità, il luogo della conoscenza e dell'interscambio tra le diverse realtà parrocchiali; poi ogni singolo consigliere deve portare la sensibilità alla corresponsabilità nei

gruppi di cui fa parte.

- Don Martino ricorda che tutto dipende da come ciascuno vive il servizio che fa per la chiesa, anche il più umile.

- Don Marco afferma che la Veglia di Pentecoste, se si decidesse di ripristinarla, potrebbe essere il momento di espressione di tutte le realtà parrocchiali, punto di arrivo delle attività dell'anno e luogo di visibilità per tutti i gruppi.

- Don Marco conclude proponendo che nei prossimi due incontri del CPP si prosegua con la riflessione e all'ultimo si tirino anche le conclusioni. Procede poi a presentare brevemente la 2^a parte del Progetto pastorale diocesano - Dall'iniziazione cristiana al sacramento del Matrimonio.

2. 2^a parte: vita parrocchiale:

- Avvento: Carità e Catechesi

- Don Mauro informa che, nel periodo d'Avvento, don Martino è disponibile a tenere due catechesi. Le date ancora non ci sono.

- Don Martino conferma la sua disponibilità, specificando che un incontro potrebbe essere sulle nuove vetrate, mentre l'altro su un tema legato a Avvento/Natale. Giorni possibili giovedì o lunedì. Date precise da stabilire in base al suo calendario.

- Don Mauro afferma che, dopo essersi confrontati fra di loro, lui e don Marco ritengono che la raccolta di carità dell'Avvento quest'anno sarebbe meglio fosse per i poveri della parrocchia, poiché le situazioni che richiedono aiuto sono tante. Il CPP è d'accordo.

- Maurizio fa presente che l'aiuto economico alla Parrocchia di Motta di Cavezzo al momento viene sospeso, perché i lavori sono fermi. Aggiunge che venerdì 13 dicembre ci sarà un momento di condivisione e preghiera, organizzato dalla Caritas parrocchiale, secondo le ormai consuete modalità della Messa delle 18.30 seguita da una riflessione guidata. Verrà a celebrare, e poi a parlare, don Bruno Pozzetti, ex missionario che ora segue una comunità per persone disabili.

- Roberto ricorda alcuni appuntamenti durante l'Avvento:

- ◆ ogni mattina alle 7.30 si faranno le Lodi in Chiesa;

- ◆ ci sarà la Novena dell'Immacolata;

- ◆ il 17 dicembre, giorno della Dedicazione della Chiesa, alla Messa delle 18.30 verranno benedetti i Bambinelli dei presepi.

- Antonella chiede che il punto della situazione sull'aiuto a Cavezzo venga detto alle Messe di una domenica, in chiesa, così che tutta la comunità ne sia informata.

- Luce di Betlemme

- Valentina informa che, anche per questo Natale, il MASCI porterà in chiesa la Luce della Pace, che arriverà a Verona per metà dicembre.

- Veglia di Natale

- Don Marco informa che per la preparazione della Veglia di Natale si sono riproposte le due persone che l'avevano organizzata l'anno scorso.

Non tutti i consiglieri sono d'accordo.

- Alessandro propone di coinvolgere i giovani.

- Don Mauro afferma che non è possibile.

- Suor Antonella si offre volontaria per preparare la Veglia.

- Settimana ecumenica

- Don Mauro afferma che, per la settimana ecumenica, ci sarà il solito incontro con Padre Gabriel Codrea, della Comunità Ortodossa Rumena. La data è ancora da stabilirsi.

- Giornata della Vita

- Don Marco propone di fare qualcosa per la Giornata della Vita. Secondo lui si potrebbe chiedere ai gruppi dei giovani sposi di vendere delle piantine fuori dalla Chiesa, dopo le Messe.

Il CPP è d'accordo.

3. Varie ed eventuali.

Nessuna.

Alle ore 18.00 la riunione si conclude.

La segretaria